



## Giunta Regionale della Campania

## DECRETO DIRIGENZIALE

DIPARTIMENTO

Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

CAPO DIPARTIMENTO

DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE  
STAFF DIPARTIMENTODIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR.  
/ DIRIGENTE STAFF DIREZIONE GEN.

Dott.ssa Luciano Giovanna

DECRETO N°	DEL	DIPART.	DIR. GEN./ DIR. STAFF DIP.	UOD/STAFF DIR. GEN.	SEZIONE
44	15/04/2016	52	5	15	0

Oggetto:

***D.lgs 152/06 Titolo IIIbis-Autorizzazione integrata ambientale. Impianto di "zincatura a caldo" cod. IPPC 2.3c-ubicato in Benevento- zona ASI Ponte Valentino, di titolarita' della IMEVA s.p.a..***

***Preso d'atto modifiche non sostanziali e cambio gestore.***

	Data registrazione	_____
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	_____
	Data dell'invio al B.U.R.C.	_____
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	_____
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	_____

## IL DIRIGENTE

Vista la D.G.R.C. n.478 del 10 settembre 2012 e s.m.i. e la D.G.R.C. n. 280 dell'11 luglio 2014 nonché il D.P.G.R.C. n. 162 del 23 luglio 2014 di conferimento dell'incarico dirigenziale presso la U.O.D. 15 " Autorizzazione ambientali e rifiuti Benevento.

### PREMESSO CHE

- alla ditta IMEVA s.r.l., legale rappresentate e gestore Ing.Pietro Varricchio nato il 22.01.52 a Benevento, è stata rilasciata l' Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'ex D. Lgs 59/05 , per l'impianto di " zincatura a caldo - cod IPPC 2.3c ", ubicata in Benevento, zona ind.le Ponte Valentino, con D.D. n.155 del 02.12.2009;
  - con nota prot. 886952 del 22.11.2011 questa UOD, a seguito di parere favorevole dell'ARPAC, ha preso atto delle modifiche non sostanziali comunicate dalla Ditta IMEVA s.r.l. con nota acquisita al prot.321655 del 21.04.2011 del 24.06.10, ai sensi dell'art. 29nonies del D.lgs 152/06, e in particolare:
    - installazione di due silos per lo stoccaggio degli acidi esausti dismessi dalla fase di dezincatura dei ganci utilizzati per appendere i manufatti ferrosi durante il processo di zincatura, le cui emissioni sono convogliate al camino H16;
    - traslazione dell'impianto di saldatura con conseguenziale spostamento del camino H7 ( dal locale attrezzature all'interno del capannone industriale) in modo da limitare la movimentazione del materiale all'interno del capannone stesso;
    - eliminazione del Camino H6 con convogliamento delle emissioni nel camino H3;
    - eliminazione del camino H14 con convogliamento delle emissioni nel camino H12;
    - sostituzione degli impianti di abbattimento del tipo Venturi, in uso nelle diverse gestioni degli acidi, con impianti "a corpo di riempimento" più efficaci per l'abbattimento dei vapori acidi;
    - del nuovo quadro emissivo di seguito indicato:
  - H1 taglio laser fisso;
  - H2 taglio laser mobile;
  - H3 taglio laser mobile e 1° saldatura ;
  - H4 sega frigg;
  - H5 saldatura;
  - H7 2° saldatura;
  - H8 1° impianto termico;
  - H9 pretrattamento chimico;
  - H10 zincatura manufatti;
  - H11 gestione acidi esausti ;
  - H12 acido rigenerato e evaporazione/cristallizzazione;
  - H13 deposito H2SO4;
  - H15 2° impianto termico;
  - H16 acidi di zincatura.
- ▲ con nota prot. 734323 del 18.10.2012 questa UOD, con parere favorevole dell' ARPAC, ha preso atto della modifica sostanziale relativa alle produzioni di altri rifiuti, oltre quelli già previsti nell'autorizzazione integrata ambientale, ed in particolare quelli con codici CER 11.01.10-12.01.14\*-15.01.03-13.02.13\*-16.02.14-16.03.03\*, prevedendo, altresì, il deposito degli stessi e degli altri rifiuti prodotti in un'area a tal uopo dedicata;
- con nota del 20.11.2015, acquisita in pari data al prot. 798057, la ditta IMEVA s.r.l. ha comunicato di voler effettuare la modifica non sostanziale della installazione A.I.A. dovuta a:
    - upgrading dell'impianto di prima pioggia della zincatura (area ZIN) con un trattamento chimico-fisico idoneo a eliminare i metalli pesanti eventualmente presenti nelle acque di dilavamento;
    - upgrading degli impianti di abbattimento (depolveratori) delle emissioni in atmosfera delle lavorazioni metalliche (area LAV) mediante sostituzione delle maniche di tessuto con cartucce in nanofibre o poliestere;
- chiusura e messa in sicurezza dell'impianto di recupero degli acidi esausti (area RIG);
- alla suddetta comunicazione sono stati allegati:





- relazione descrittiva della modifica non sostanziale proposta;
- documentazione aggiornata con le modifiche non sostanziali suddette, e in particolare:
  1. relazione tecnica;
  2. Tav Y1-schema a blocchi;
  3. Y2-piano di monitoraggio e controllo;
  4. Scheda A con allegati:
    - certificazioni ISO 9001:2008, ISO14001:2004, BEOHSAS18001:2007, EN1090-1:2009+A1:2011;
    - copia Autorizzazione integrata ambientale e successive prese d'atto;
    - Concessione di derivazione di acqua prot.9650 del 23/09/2013 della Provincia di Benevento;
    - Assenso n.1/2009 -Assenso immissione acque reflue nella fognatura consortile del consorzio ASI di Benevento;
    - Certificato di prevenzione incendi prot.7775 del 8.8.2011 dei VV.FF.
    - 5. scheda B;
    - 6. stralcio mappa catastale ;
    - 7. planimetria generale del complesso;
    - 8. scheda D;
    - 9. scheda F;
    - 10. Scheda H con planimetria T;
    - 11. scheda I con planimetria V;
    - 12. scheda L con planimetria W;
    - 13. scheda O ;
    - 14. piano gestione delle emergenze;
    - 15. relazione generale relativa alla realizzazione dell'impianto di trattamento acque meteoriche da dilavamento superfici impermeabilizzate a servizio della zincatura a caldo;
    - 16. relazione di processo relativa alla realizzazione dell'impianto di trattamento acque meteoriche da dilavamento superfici impermeabilizzate a servizio della zincatura a caldo;
    - 17. tav.01 planimetria inquadramento generale opere in progetto;
    - 18. tav 02- P&I impianto;
    - 19. tav 03a- particolari impianto pre trattamento acque di prima pioggia;
    - 20. tav 03b-particolare pretrattamento;
    - 21. tav 1 VA 50 vasca iniziale ad uso PS;
    - 22. TAV 05-particolari impianto di trattamento chimico fisico;
- attestazione di versamento della tariffa istruttoria di €2.000.000 determinate in base al D.M.24.4.2008;
  - con nota prot.75478 del 3.12.2015, è stato richiesto parere in merito alla comunicazione di modifica non sostanziale dell'A.I.A del 20.11.2015 all'ARPAC , all'ASI;
  - nelle more della predisposizione del decreto autorizzativo, la Ditta IMEVA ha comunicato , in data 11.02.2016, con nota acquisita in pari data al prot.96879, il nominativo del nuovo gestore dell'impianto IPPC -ing. Salvatore Russo nato il 16.03.66 a Castellamare di Stabia(NA) e ha contestualmente ha trasmesso documentazione integrativa di seguito elencata:
    - SCHEDA A con il nominativo del nuovo gestore;
    - SCHEDA B che annulla quella presentata in data 20.11.2015;
    - SCHEDA L che sostituisce quella presentata in data 20.11.2015;
    - allegato Y2 (piano di monitoraggio e controllo) che sostituisce quella presentata in data 20.11.2015;
    - allegato Y11 (relazione illustrativa) che sostituisce quella presentata in data 20.11.2015 con l'inserimento del paragrafo "rifiuti" , come da scheda I già trasmessa il 20.11.2015;
      - con nota prot. 109859 del 17.02.2016 è stato richiesto all'ARPAC di riformulare il parere già espresso con nota prot.52 del 4.01.2016, alla luce delle modifiche apportate alla documentazione precedente dovute in particolare alla variazione dei rifiuti prodotti con i relativi codici CER;

**CONSIDERATO che**

- l'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con DD.155 del 2.12.2009 è tutt'ora valida ai sensi dell'art.29 del D.lgs 46 del 4 marzo 2014 che ha modificato il titolo IIIbis del D.lgs 152/06;

**TENUTO CONTO che**



- L'ARPAC, esamina la documentazione sopra elencata, con nota prot. 52 del 04.01.2016 e successivo parere prot.19880 del 25.05.2016, acquisito al prot. n. 213049 del 29.03.16, ha espresso parere favorevole con le seguenti indicazioni:
  - 1) effettuare le operazioni di manutenzione sui nuovi impianti di abbattimento con una frequenza tale da mantenere costante la loro funzionalità e riportare tali interventi sull'apposito registro previsto dalla normativa vigente costituito da pagine numerate e firmate dal responsabile dell'impianto;
  - 2) rispettare quanto previsto dal piano di monitoraggio e controllo e contenere le emissioni prodotte nei limiti indicati nella scheda "L" emissioni in atmosfera;
  - 3) eseguire i campionamenti in autocontrollo sul punto di emissione H4 (sega friggi) confermando la frequenza delle precedenti attività, per i seguenti parametri:
    - Polveri totali;
    - nebbie oleose;
  - 4) i metodi di campionamento ed analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
  - 5) rispettare quanto previsto dall'art.183 lettera bb del d.lgs 152/2006 e s.m.i. in merito al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti con particolare riferimento ai limiti quantitativi e temporali;
  - 6) per l'upgrading dell'impianto di prima pioggia della zincheria (area ZIN) attraverso un trattamento chimico fisico idoneo a eliminare i metalli pesanti eventualmente presenti nelle acque di dilavamento, tale impianto dovrà avere tutte le caratteristiche come descritte negli elaborati di progetto allegati alla modifica non sostanziale richiesta e di seguito riportati:
    - IMEVA s.p.a. Re azione generale rif.264 01\_15\_Rev3;
    - IMEVA S.p.a. re azione di processo rif.264 02\_15\_Rev 03;
    - TAV 01 rev 03 IMEVA S.p.a. Planimetria inquadramento generale;
    - TAV 02 rev 03 IMEVA S.p.a. P&I impianto di trattamento;
    - TAV 03a rev 03 IMEVA S.p.a. Particolare pretrattamento;
    - TAV 03b rev 03 IMEVA S.p.a. Particolare pretrattamento;
    - TAV 04 IMEVA S.p.a. Strutture in C.A.;
    - TAV 05 rev 03 IMEVA S.p.a. Particolari chimico fisico.

L'ARPAC ha, altresì, preso atto della modifica inerente l'eliminazione dello scarico in corpo idrico recettore delle acque reflue depurate in sito e della raccolta e del trattamento delle acque di prima pioggia, non ancora recepite in AIA e della conseguente modifica del piano di monitoraggio e controllo:

- Il Consorzio ASI di Benevento, con nota prot.33 del 14.01.2016, ha espresso, per quanto di competenza, parere favorevole alla modifica non sostanziale proposta dalla IMEVA s.p.a. con le seguenti prescrizioni:
  - le fasi di coagulazione e neutralizzazione devono avvenire in ambienti fisicamente separati;
  - il tempo di permanenza della flocculazione deve essere di 15 min;
  - il pH della coagulazione deve essere mantenuto tra 8,5 e 9.

#### **TENUTO CONTO**

- che le modifiche che si intendono apportare, come previsto dall'art.5 comma 1 lett. I-bis) del D.lgs 152/06 e s.m.i non comportano un incremento del valore di soglia;
- della dichiarazione sull'assenza di condizioni di conflitto di interessi resa, ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e dell'art. 6, comma 2, del DPR 62/13, unitamente al Responsabile del procedimento;

#### **RITENUTO**

di dover aggiornare, ai sensi del D. Lgs. 152/06 Titolo IIIbis, fatte salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri enti, l'autorizzazione integrata ambientale di cui al DD.n. 155 del 02.12.2009 e s.m.i. con la modifica non sostanziale proposta ed oggetto dell'istanza innanzi specificata, con le prescrizioni di cui al presente dispositivo.

#### **VISTI**

- il D.Lgs.152/06 e s.m.i (ex D.lgs 59/05: "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" ;
- il D.M. 31.01.05 ;
- il D.M. 29 .01.07;
- la legge 243 del 19/11/07 di conversione del D.L. n.180 del 30/10/07;





- la legge 31 del 28.02.08 di conversione del D.L. 248 del 31.12.07;
- il D.M. 24.04.08;
- il D.lgs 46/2014;
- l'art.66,comma2,della L.R. 28.maggio 2009 n.6 di approvazione dello Statuto Regionale.

Alla stregua dell'istruttoria e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa compiuta dal responsabile del procedimento, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività,

#### DECRETA

**1 di prendere atto** della modifica non sostanziale proposta dalla ditta IMEVA S.p.a., legale rappresentante Ing. Pietro Varricchio nato il 22.01.52 a Benevento e consequenzialmente aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il DD.n.155 del 02.12.2009 e s.m.i., per l'impianto di "zincatura a caldo"-Cod. IPPC 2.3c, ubicato in Benevento, zona ind.le Ponte Valentino, dovuta a:

- upgrading dell'impianto di prima pioggia della zincatura (area ZIN) con un trattamento chimico-fisico idoneo a eliminare i metalli pesanti eventualmente presenti nelle acque di dilavamento;
- upgrading degli impianti di abbattimento (depolveratori) delle emissioni in atmosfera delle lavorazioni metalliche(area LAV) mediante sostituzione delle maniche di tessuto con cartucce in nanofibre o poliestere;
- chiusura e messa in sicurezza dell'impianto di recupero degli acidi esausti (area RIG);
- variazione dei codici CER, dei rifiuti prodotti, come da scheda I Sez 1.1. allegata alla istanza di modifica non sostanziale acquisita al prot.798057 del 20.11.15;

con le seguenti prescrizioni:

- ▲ comunicare preventivamente a questa UOD, all'ARPAC di Benevento l'inizio dei lavori previsti dalla modifica non sostanziale nonché la conclusione degli stessi;
- comunicare preventivamente la data di messa in esercizio degli impianti oggetto di modifica;
- rispettare le indicazioni dettate dall'ARPAC nel parere espresso con nota prot. 52 del 4.01.2016 e successivo parere prot.19880 del 25.03.16 ed in particolare:

a) effettuare le operazioni di manutenzione sui nuovi impianti di abbattimento con una frequenza tale da mantenere costante la loro funzionalità e riportare tali interventi sull'apposito registro previsto dalla normativa vigente costituito da pagine numerate e firmate dal responsabile dell'impianto;

b) rispettare quanto previsto dal piano di monitoraggio e controllo e contenere le emissioni prodotte nei limiti indicati nella scheda "L" emissioni in atmosfera;

c) eseguire i campionamenti in autocontrollo sul punto di emissione H4 (sega friggi) confermando la frequenza delle precedenti attività, per i seguenti parametri:

- Polveri totali;
- nebbie oleose;

d) i metodi di campionamento ed analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

e)rispettare quanto previsto dall'art.183 lettera bb del d.lgs 152/2006 e s.m.i. in merito al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti con particolare riferimento ai limiti quantitativi e temporali;

f)per l'upgrading dell'impianto di prima pioggia della zincheria (area ZIN)attraverso un trattamento chimico fisico idoneo a eliminare i metalli pesanti eventualmente presenti nelle acque di dilavamento, tale impianto dovrà avere tutte le caratteristiche come descritte negli elaborati di progetto allegati alla modifica non sostanziale richiesta e di seguito riportati:

- IMEVA sp.a. Relazione generale rif.264 01\_15\_Rev3;
- IMEVA S.p.a. relazione di processo rif.264 02\_15\_Rev 03;
- TAV 01 rev 03 IMEVA S.p.a. Planimetria inquadramento generale;
- TAV 02 rev 03 IMEVA S.p.a. P&I impianto di trattamento;
- TAV 03a rev 03 IMEVA S.p.a. Particolare pretrattamento;
- TAV 03b rev 03 IMEVA S.p.a. Particolare pretrattamento;
- TAV 04 IMEVA S.p.a. Strutture in C.A.;
- TAV 05 rev 03 IMEVA S.p.a. Particolari chimico fisico;

- ▲ rispettare le prescrizioni del Consorzio ASI di Benevento, espresse con nota prot.33 del 14.01.2016, in particolare:
  - le fasi di coagulazione e neutralizzazione devono avvenire in ambienti fisicamente separati;



-il tempo di permanenza della flocculazione deve essere di 15 min;

-il pH della coagulazione deve essere mantenuto tra 8,5 e 9;

▲ rispettare quanto contenuto nel DD n.155 del 02.12.2009 e s. m.i. , non in contrasto con il presente atto;

**2. prendere atto** che il gestore dell'impianto IPPC è l'ing. Salvatore Russo nato il 16.03.66 a Castellamare di Stabia (NA);

**3.di approvare** il piano di monitoraggio e controllo aggiornato con le modifiche non sostanziali che sostituisce quello allegato al DD n.155 del 2.12.2009, e che allegato al presente atto ne è parte integrante;

**4.di prendere atto** della documentazione presentata dalla ditta ed aggiornata con la modifiche non sostanziali proposte;

**5.** l'ARPAC Campania - Dipartimento provinciale di Benevento nello svolgimento delle proprie funzioni e compiti istituzionali svolge il controllo dell'osservanza, da parte del gestore, di quanto riportato nel presente provvedimento;

**6.**di notificare il presente provvedimento alla ditta IMEVA S.p.a., all' ARPAC Dipartimento provinciale di Benevento, all'Amministrazione prov.le di Benevento, al Comune di Benevento, all'ASL BN1 e all' ASI di Benevento;

**7.** di trasmettere copia all'Assessore al ramo ;

**8.** di trasmettere il presente atto alla Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema;

**9.** di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.C.;

**10.** ai sensi dell'art. 3 comma IV della L. 7.08.1990 n. 241, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dr.ssa Giovanna Luciano







**Giunta Regionale della Campania**

**Decreto**

**Dipartimento:**

**Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali**

<b>N°</b>	<b>Del</b>	<b>Dipart.</b>	<b>Direzione G.</b>	<b>Unità O.D.</b>
44	15/04/2016	52	5	15

**Oggetto:**

D.lgs 152/06 Titolo IIIbis-Autorizzazione integrata ambientale. Impianto di "zincatura a caldo" cod.IPPC 2.3c- ubicato in Benevento- zona ASI Ponte Valentino, di titolarita' della IMEVA s.p.a..  
Presenza d'atto modifiche non sostanziali e cambio gestore.

**Dichiarazione di conformità della copia cartacea:**

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

**Estremi elettronici del documento:**

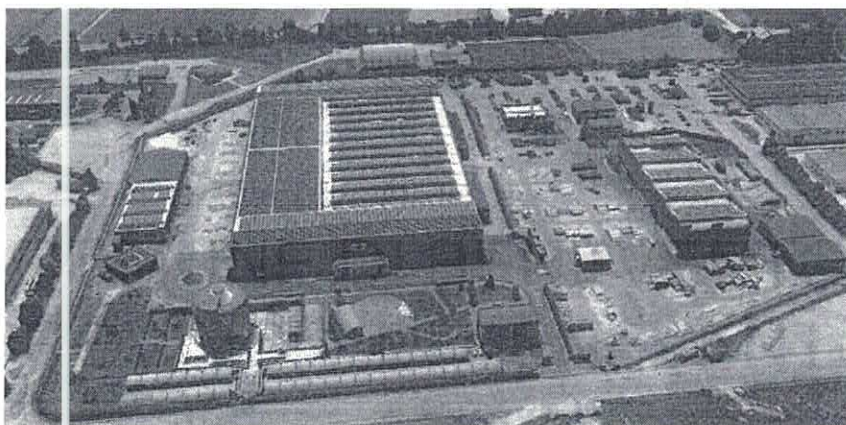
Documento Primario : 945343463C18F14B23B67FA3F70209BD0E2876E4

Allegato nr. 1 : 7E5C0F73A2E64CDA5C2F93874ECC33F05743ED48

Frontespizio Allegato : 42F635448F0603E3A3DD5BA588170B4347CF61B2

# COMUNE DI BENEVENTO (PROVINCIA DI BENEVENTO)

## ATTIVITA' IPPC 2.3 C) AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE MODIFICA NON SOSTANZIALE



LOC. PONTE VALENTINO - ZONA INDUSTRIALE Z5



## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

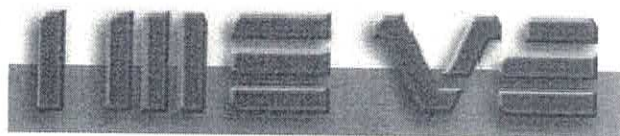
IL PROJECT MANAGER:

Ing. Laura Crisci



IL GESTORE IPPC:

IMEVA SpA



DATA: 10 febbraio 2016

TAV.:

Y2



## INDICE

PREMESSA.....	2
1. MONITORAGGIO AMBIENTALE .....	3
1.1. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMC) AMBIENTALE....	3
1.1.1. CONSUMO DI MATERIE PRIME .....	3
1.1.2. CONSUMO RISORSE IDRICHE .....	3
1.1.3. CONSUMO DI ENERGIA .....	4
1.1.4. CONSUMO COMBUSTIBILI.....	4
1.1.5. EMISSIONI IN ATMOSFERA .....	4
1.1.6. SCARICHI .....	6
1.1.7. RUMORE IN AMBIENTE ESTERNO .....	8
1.1.8. CONTROLLO RIFIUTI PRODOTTI .....	8
1.1.9. ACQUE SOTTERRANEE, SUOLO E SOTTOSUOLO .....	8
1.2. GESTIONE DELL'IMPIANTO .....	9
1.2.1. CONTROLLO FASI CRITICHE, MANUTENZIONE, DEPOSITI.....	9
1.3. INDICATORI DI PERFORMANCE .....	9
1.4. REGISTRO E-PRTR.....	10
1.5. DICHIARAZIONE FGAS .....	10
2. TRASMISSIONE DEI DATI E VERIFICHE ISPETTIVE.....	12



## Premessa

I.ME.VA. S.p.A., sita nell'area industriale ASI di Benevento ed operante nel settore delle lavorazioni dell'acciaio e della zincatura a caldo, specializzata in particolare nella realizzazione di barriere di sicurezza stradali, opera sulla base dell'autorizzazione A.I.A. (Autorizzazione Integrata Ambientale) per l'attività IPPC (Integrated Pollution Prevention and Control) 2.3 c) composta dai seguenti atti:

- DD n. 165 del 02/12/2009;
- presa d'atto prot. 886952 del 22/11/2011, che modifica l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- presa d'atto prot. 764328 del 18/10/2012, che ridefinisce le tipologie di rifiuti prodotti;
- comunicazione prot. 523087 del 28/07/2015, che proroga la scadenza dell'autorizzazione stessa.

Rispetto alla struttura autorizzativa attualmente detenuta, l'azienda, nell'esercizio dell'attività, riscontra diverse discrepanze i cui effetti si riversano anche sui modelli di gestione volontari adottati (ISO 9001, ISO 14001, OHSAS 18001), alcuni dei quali sono in fase di aggiornamento. È stata, infatti, recentemente pubblicata la quinta edizione della ISO 9001, la ISO 9001:2015, e la nuova norma ISO 14001:2015 con un periodo transitorio di tre anni per l'entrata in vigore.

Si aggiunga che il biennio 2014-2015 segna un periodo epocale nel diritto ambientale, nel quale sono state praticamente stravolte norme pressoché consolidate (su procedure ambientali di AIA e di VIA, scarichi di acque reflue, emissioni, suolo, prodotti chimici e rifiuti) e sulla base delle quali le aziende sono state autorizzate ad operare.

Solo per ricordarne qualcuna, di specifico interesse per la trattazione, l'11 aprile 2014, dopo neanche un mese dalla sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, entra in vigore il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 che letteralmente riscrive la disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambiente. Successivamente, il Regolamento (UE) n. 1357/2014 della Commissione del 18 dicembre 2014, che si applica direttamente negli Stati membri, a decorrere dal 1° giugno 2015 modifica, integrandolo anche di nuovi codici CER, il catalogo europeo dei rifiuti e soprattutto modifica le caratteristiche di pericolo del rifiuto in termini di denominazione e modalità di determinazione. Modifica che si aggiunge a quella sopravvenuta nello stesso periodo per effetto del Regolamento 1272/2008 sulla classificazione, etichettatura ed imballaggio delle sostanze e delle miscele (c.d. Regolamento CLP) sui preparati pericolosi. Ne consegue che dal primo giugno del 2015 si hanno nuove denominazioni e codici di rifiuto, nuove caratteristiche di pericolo per gli stessi rifiuti di prima, una nuova etichettatura per gli stessi prodotti utilizzati fino ad oggi e indicazioni di pericolo nuove al posto delle vecchie frasi di rischio.

È chiaro che, con queste premesse e in questo panorama normativo radicalmente modificato, pur non apportando modifiche l'attività produttiva IPPC, l'I.ME.VA. necessita di aggiornare la propria autorizzazione integrata ambientale.

La presente relazione costituisce il Piano di Monitoraggio e Controllo ambientale nell'ambito della documentazione AIA da presentare in base alle esigenze di aggiornamento come sopra individuate.





## 1. MONITORAGGIO AMBIENTALE

### 1.1. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMC) AMBIENTALE

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) rappresenta in forma schematica il programma di campionamenti, analisi, misure e verifiche che il gestore (I.ME.VA.) dell'attività IPPC (2.3 c) di zincatura) è tenuto a rispettare e i cui risultati devono essere annualmente trasmessi alle autorità preposte dalla normativa vigente.

Il presente PMC è conforme alle Linee guida ISPRA 2007 "Il contenuto minimo del Piano di monitoraggio e controllo" per attività IPPC.

#### 1.1.1. CONSUMO DI MATERIE PRIME

L'I.ME.VA. nell'ambito delle sue attività monitora le seguenti materie prime:

*Tabella – Materie*

Denominazione	Stato fisico	Punto e metodo di misura	Frequenza di autocontrollo	Unità di misura	Modalità di registrazione degli autocontrolli	Reporting
<b>Acciaio</b>	Solido	Pesatura	variabile	kg	cartacea e elettronica	annuale
<b>Zinco</b>	Solido	Pesatura	variabile	kg	cartacea e elettronica	annuale
<b>Acido cloridrico</b>	Liquido	Pesatura	variabile	kg	cartacea e elettronica	annuale
<b>Sgrassante acido</b>	Liquido	Pesatura	variabile	kg	cartacea e elettronica	annuale
<b>Additivi</b>	Liquido	Pesatura	variabile	kg	cartacea e elettronica	annuale
<b>Acqua ossigenata</b>	Liquido	Pesatura	variabile	kg	cartacea e elettronica	annuale
<b>Ammoniaca</b>	Liquido	Pesatura	variabile	kg	cartacea e elettronica	annuale

Rispetto al P.M&C approvato con DD n. 155 del 02/12/2009 è stato eliminato il "sale doppio" in quanto non più utilizzato.

#### 1.1.2. CONSUMO RISORSE IDRICHE

L'approvvigionamento idrico avviene sia mediante pozzo, che dalla rete di distribuzione pubblica.

*Tabella – Risorse idriche*

Tipologia di approvvigionamento	Punto di prelievo	Punto di misura	Utilizzo	Metodo di misura	Frequenza di autocontrollo	Unità di misura	Modalità di registrazione degli autocontrolli	Reporting
<b>Pozzo</b>	P	Punto prelievo	Usi industriali-igienico-	contatore volumetrico	mensile	m3	cartacea e elettronica	annuale

<b>IMEVA</b> TRATTAMENTO E TRASFORMAZIONE DI METALLI IPPC 2.3 c) COMUNE DI BENEVENTO - ZONA ASI, LOC. PONTE VALENTINO AIA ALLEGATO Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO								
---	--	--	--	--	--	--	--	--

			antincendio					
Rete pubblica di distribuzione idrica	A1, A2	Punto prelievo	Usi civili- igienici	contatore volumetrico	mensile	m3	cartacea e elettronica	annuale

### 1.1.3. CONSUMO DI ENERGIA

L'approvvigionamento energetico avviene mediante prelievo di energia dalla rete elettrica di media tensione.

Tabella - Energia

Tipo	Utilizzo	Punto di misura	Metodo di misura	Frequenza di autocontrollo	Consumo totale annuo	Modalità di registrazione degli autocontrolli	Reporting
Elettrica	LA 7+ Uffici	Cabina LAV	lettura contatori	mensile	kWh	cartacea e elettronica	annuale
Elettrica	ZIN	Cabina ZIN	lettura contatori	mensile	kWh	cartacea e elettronica	annuale

### 1.1.4. CONSUMO COMBUSTIBILI

Il consumo di combustibili avviene sia per alimentare i bruciatori della zincheria che per la movimentazione interna dei carrelli elevatori.

Tabella - Combustibili

Tipologia	Punto misura	Stato fisico	Esse di utilizzo	Volume totale annuo	Frequenza di autocontrollo	Modalità di registrazione degli autocontrolli	Reporting
Gas naturale	Contatore	gassoso	industriale	m3	mensile	cartacea e elettronica	annuale
Gasolio	Asta metrica	liquido	movimentazione interna	m3	mensile	cartacea e elettronica	annuale

### 1.1.5. EMISSIONI IN ATMOSFERA

I punti di emissione appresso specificati devono essere monitorati semestralmente mediante indagine analitica di laboratorio e riportati nel registro dei controlli analitici.

Tabella - Inquinanti monitorati

Punto di emissione	Parametri	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione degli autocontrolli	Reporting
H1	Polveri	Metodiche ufficiali e comunque riconosciute a livello internazionale	semestrale	Cartacea (certificato di laboratorio) e elettronica	annuale
H2	Polveri	Metodiche ufficiali e comunque riconosciute a livello internazionale	semestrale	Cartacea (certificato di laboratorio)	annuale



**IMEVA**  
**TRATTAMENTO E TRASFORMAZIONE DI METALLI**  
**IPPC 2.3 c)**  
**COMUNE DI BENEVENTO - ZONA ASI, LOC. PONTE VALENTINO**  
**AIA**  
**ALLEGATO Y2**  
**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

				rio) e elettronica	
H3	Polveri	Metodiche ufficiali e comunque riconosciute a livello internazionale	semestrale	Cartacea (certificato di laboratorio) e elettronica	annuale
H4	Polveri	Metodiche ufficiali e comunque riconosciute a livello internazionale	semestrale	Cartacea (certificato di laboratorio) e elettronica	annuale
H8	polveri	Metodiche ufficiali e comunque riconosciute a livello internazionale	semestrale	Cartacea (certificato di laboratorio) e elettronica	annuale
	NOx				
	SOx				
H9	HCl	Metodiche ufficiali e comunque riconosciute a livello internazionale	semestrale	Cartacea (certificato di laboratorio) e elettronica	annuale
H10	polveri	Metodiche ufficiali e comunque riconosciute a livello internazionale	semestrale	Cartacea (certificato di laboratorio) e elettronica	annuale
	NH3				
	HCl				
H11	HCl	Metodiche ufficiali e comunque riconosciute a livello internazionale	semestrale	Cartacea (certificato di laboratorio) e elettronica	annuale
H16	HCl	Metodiche ufficiali e comunque riconosciute a livello internazionale	semestrale	Cartacea (certificato di laboratorio) e elettronica	annuale

Tutte le interruzioni degli impianti di abbattimento per manutenzione ordinaria devono essere monitorati e riportati nel registro delle interruzioni del normale funzionamento.

*Tabella - Sistema di trattamento fumi*

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Periodicità manutenzione	Tipo di controllo	Modalità di registrazione degli auto-controlli	Reporting
H1	Filtro depolveratore a cartucce	periodica	Scuotimento	Cartacea e elettronica	annuale
H2	Filtro depolveratore a cartucce	periodica	Scuotimento	Cartacea e elettronica	annuale
H3	Filtro depolveratore a cartucce orizzontali	periodica	Aria compressa in controcorrente	Cartacea e elettronica	annuale
H4	Filtro depolverizzatore a cartucce per nebbie oleose	periodica	Pulizia	Cartacea e elettronica	annuale
H5	Filtro depolveratore a cartucce	periodica	Scuotimento	Cartacea e elettronica	annuale
H7	Filtro depolveratore a cartucce	periodica	Scuotimento	Cartacea e elettronica	annuale
H9	Filtro Scrubber a let-	periodica	Sostituzione	Cartacea e	annuale

<b>IMEVA</b> <b>TRATTAMENTO E TRASFORMAZIONE DI METALLI</b> <b>IPPC 2.3 c)</b> <b>COMUNE DI BENEVENTO - ZONA ASI, LOC. PONTE VALENTINO</b> <b>AIA</b> <b>ALLEGATO Y2</b> <b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b>
---

	ti flottanti		liquido	elettronica	
H10	Filtro a maniche piatte	periodica	Pulizia automatica e continua	Cartacea e elettronica	annuale
H11	A corpo di riempimento	annuale	Sostituzione liquido	Cartacea e elettronica	annuale
H16	A corpo di riempimento	annuale	Sostituzione liquido	Cartacea e elettronica	annuale

### 1.1.6. SCARICHI

La rete degli scarichi I.ME.VA. prevede l'immissione dei reflui e delle acque di pioggia nella rete separata del Gestore Consorzio ASI di Benevento.

Per le acque nere: è presente un unico punto di scarico "S", con pozzetto di ispezione esterno alla proprietà (si veda Allegato T).

Tabella - reflui

Punto di emissione	Parametri	Metodo di misura	Frequenza di autocontrollo	Modalità di registrazione degli autocontrolli	Reporting
S	pH Colore Odore Materiali grossolani SST BOD5 COD Alluminio Cadmio Cromo totale Cromo VI Ferro Mercurio Piombo Rame Zinco Cloro attivo libero Solfati Cloruri Fluoruri P- Totale N- ammoniacale N- nitroso N- nitrico Grassi ed oli Idrocarburi totali Tensioattivi totali	analitico	annuale	cartacea (certificato di laboratorio) e elettronica	annuale



Rispetto al P.M&C approvato con DD n. 155 del 02/12/2009 sono stati eliminati i parametri "E. Coli" e "Saggio di tossicità" in quanto non si tratta più di uno scarico in acque superficiali ma bensì in condotta consortile con recapito finale nell'impianto di depurazione consortile.



IMEVA  
 TRATTAMENTO E TRASFORMAZIONE DI METALLI  
 IPPC 2.3 c)  
 COMUNE DI BENEVENTO - ZONA ASI, LOC. PONTE VALENTINO  
 AIA  
 ALLEGATO Y2  
 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

I limiti di emissione sono quelli riportati nella Tabella 3 "Valori limite di emissione in acque superficiali e in fognatura" dell'Allegato 5 alla Parte terza del D. Lgs 152/06 alla colonna "Scarico in rete fognaria".

Per le acque bianche: sono presenti tre punti di scarico U1, U2, U3, con pozzetti di ispezione interni alla proprietà .

*Tabella - acque di pioggia*

Punto di emissione	Parametri	Metodo di misura	Frequenza di autocontrollo	Modalità di registrazione degli autocontrolli	Reporting
U1	pH Colore Odore Materiali grossolani SST BOD5	analitico	annuale	cartacea (certificato di laboratorio) e elettronica	annuale
U2	COD Alluminio Cadmio Cromo totale Cromo VI Ferro Mercurio Piombo Rame Zinco Cloro attivo libero				
U3	Solfati Cloruri Fluoruri P- Totale N- ammoniacale N- nitroso N- nitrico Grassi ed oli Idrocarburi totali Tensioattivi totali	analitico	annuale	cartacea (certificato di laboratorio) e elettronica	annuale

Si assumono quali limiti di emissione quelli riportati nella Tabella 3 "Valori limite di emissione in acque superficiali e in fognatura" dell'Allegato 5 alla Parte terza del D. Lgs 152/06 alla colonna "Scarico in rete fognaria".

I campionamenti avvengono come da normativa corrente. Dal momento del prelievo sino alla consegna al laboratorio chimico i campioni sono conservati secondo quanto previsto dalle norme IRSA-CNR.

Le analisi vengono effettuate con i metodi analitici di riferimento previsti dalla normativa nazionale, descritti nei volumi "Metodi analitici per le acque" redatti dall'Istituto di ricerca sulle acque (IRSA), CNR, Roma".

I certificati delle analisi relative ai controlli sono conservati in apposito Registro.

### 1.1.7. RUMORE IN AMBIENTE ESTERNO

E' prevista dal DD n. 155 del 02/12/2009 un'indagine fonometrica annuale delle emissioni acustiche nei punti appresso specificati.

*Tabella - Immissioni acustiche*

Sorgenti	Stazioni di misura	UM	Frequenza	Modalità di registrazione degli autocontrolli	Reporting
Lato ingresso stabilimento	A	dB	annuale	Cartacea (indagine fonometrica) e elettronica	annuale
Lato parcheggio (viabilità ordinaria)	B	dB	annuale	Cartacea (indagine fonometrica) e elettronica	annuale
Lato depuratore	C	dB	annuale	Cartacea (indagine fonometrica) e elettronica	annuale
Lato SS 90 bis (capannone doppio)	D	dB	annuale	Cartacea (indagine fonometrica) e elettronica	annuale
Lato confinale posteriore ex Galvacenter (capannone singolo)	E	dB	annuale	Cartacea (indagine fonometrica) e elettronica	annuale

### 1.1.8. CONTROLLO RIFIUTI PRODOTTI

Tutte le verifiche analitiche condotte sui rifiuti prodotti devono essere tenute presso il complesso industriale in apposito registro di raccolta dei certificati analitici.

*Tabella - Rifiuti*

Descrizione	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione degli autocontrolli	Reporting
Rifiuti prodotti per codice CER	Analisi chimica per verifica pericolosità	annuale	cartacea e elettronica	annuale

### 1.1.9. ACQUE SOTTERRANEE, SUOLO E SOTTOSUOLO

*Tabella - Indagini acque profonde*

Punto di misura	Parametri	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione degli autocontrolli	Reporting
Pozzo	Metalli pesanti	Analisi chimica	quinquennale	cartacea e elettronica	quinquennale



## 1.2. GESTIONE DELL'IMPIANTO

### 1.2.1. CONTROLLO FASI CRITICHE, MANUTENZIONE, DEPOSITI

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non si tratta qui dei sistemi di abbattimento che sono trattati in altra sezione.

*Tabella - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo*

Attività	Macchina	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	
Zincatura	Vasca	Temperatura bagno	Oraria	Continua	Informatica	cartacea e elettronica

*Tabella - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari*

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Vasca di zincatura	Demattazione	Oraria	cartacea e elettronica
Vasca di zincatura	Disossidazione	Settimanale	cartacea e elettronica
Vasca di flussaggio	Deferrizzazione	Settimanale	cartacea e elettronica

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

*Tabella - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)*

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Silos	Visivo	Giornaliero	cartacea e elettronica	Vasca a corpo di riempimento	Giornaliero	cartacea e elettronica
Acido esausto	Visivo	Giornaliero	cartacea e elettronica			
Acido vergine	Visivo	Giornaliero	cartacea e elettronica			

## 1.3. INDICATORI DI PERFORMANCE

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valuta-

zioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Sono assunti dal DD n. 155 del 02/12/2009 quali indicatori di performance per l'attività IPPC i seguenti parametri:

*Tabella – Indicatori di performance*

Indicatore	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza	Modalità di registrazione degli auto-controlli	Reporting
Zinco	kg	Pesatura	variabile	cartacea e elettronica	annuale
Acido cloridrico vergine	kg	Pesatura	variabile	cartacea e elettronica	annuale

#### 1.4. REGISTRO E-PRTR

Il Regolamento (CE) n. 166/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 gennaio 2006 ha istituito il registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti a livello comunitario, sottoforma di banca dati elettronica accessibile al pubblico.

La I.ME.VA., superando i valori soglia per la produzione di rifiuti, è tenuta alla Comunicazione art.5 del Reg.CE 166/2006 – Dich. E-PRTR entro il 30 aprile di ogni anno ai sensi dell'art. 4 comma 1 del Dpr 11 luglio 2011, n. 157.

Di conseguenza, è tenuta a trasmettere la stessa dichiarazione all'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale.

La dichiarazione E-PRTR entrerà a far parte integrante del presente Piano, ma l'inserimento della dichiarazione E-PRTR nel PMC non esime l'azienda dall'invio all'UOD 15 al 30 aprile di ogni anno della stessa dichiarazione dell'anno in corso.

#### 1.5. DICHIARAZIONE FgAS

Entro il 31 maggio di ogni anno è necessario compilare la dichiarazione ai sensi dell'art.16, comma 1, del DPR 43/2012 riferita all'anno precedente. Sono oggetto della dichiarazione le apparecchiature e i sistemi FISSI che contengono una carica circolante di 3 kg (da nuova normativa bisogna calcolare il GWP corrispondente al refrigerante) o più di gas fluorurati ad effetto serra e che appartengono alle seguenti tipologie

- refrigerazione;
- condizionamento dell'aria;
- pompe di calore;
- sistemi di protezione antincendio.

L'obbligo di compilazione della Dichiarazione Fgas spetta al proprietario dell'apparecchiatura o dell'impianto, a meno che quest'ultimo non abbia delegato l'effettivo controllo dell'apparecchiatura o del sistema ad una società esterna (tramite contratto scritto), ma non è detto che il proprietario dell'apparecchiatura debba essere per forza una ditta di installazione/manutenzione o una persona/azienda iscritta al Registro di cui all'art. 8 del DPR 43/2012 o in possesso del certificato di cui all'art. 9 del DPR 43/2012.

La I.ME.VA., avendo tra le proprie dotazioni apparecchiature che rispondono ai requisiti anzidetti, è obbligata a tale dichiarazione.



IMEVA  
TRATTAMENTO E TRASFORMAZIONE DI METALLI  
IPPC 2.3 C)  
COMUNE DI BENEVENTO - ZONA ASI, LOC. PONTE VALENTINO  
AIA  
ALLEGATO Y2  
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

**La dichiarazione FGas, per completezza d'informazione, entrerà a far parte integrante del presente Piano.**



## 2. TRASMISSIONE DEI DATI E VERIFICHE ISPETTIVE

Entro il 30 gennaio di ogni anno sarà trasmesso all'UOD Autorizzazioni ambientali e rifiuti di Benevento, al Dipartimento ARPAC di Benevento e al Comune di Benevento le risultanze dei controlli previsti nel piano di monitoraggio con la periodicità nello stesso riportata.

Si riporta di seguito il quadro sinottico delle attività di monitoraggio e controllo.

AREE TEMATICHE	FREQUENZA AUTOCONTROLLO	FREQUENZA REPORTING	Controllo ARPAC
Consumo materie prime	variabile	annuale	annuale
Consumo risorse idriche	mensile	annuale	annuale
Consumo energia elettrica	mensile	annuale	annuale
Consumo combustibili	mensile	annuale	annuale
Emissioni in atmosfera	semestrale	annuale	annuale
Scarichi	annuale	annuale	annuale
Rumore	annuale	annuale	annuale
Rifiuti prodotti	annuale	annuale	annuale
Acque profonde	quinquennale	quinquennale	quinquennale

È prevista dall'Autorità competente una frequenza annuale delle ispezioni programmate ad opera dell'Ente competente, per il tramite dell'ARPAC competente per territorio, di cui all'articolo 29-decies, comma 3.

Il tecnico

